

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Calamatta, 1  
00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796  
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

### AGENDA

**oggi**  
Il vescovo Gianrico Ruzza presiede la celebrazione eucaristica alle 10 nella parrocchia di San Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia.

**lunedì**  
Il vescovo partecipa ai lavori della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

**venerdì**  
Alle 21 il presule incontra i fidanzati che si preparano al matrimonio nella sala "Giovanni Paolo II" della Cattedrale.

**sabato**  
Il vescovo celebra con le comunità neocatecumenali della parrocchia Madonna dell'Ulivo.

Giovedì una Veglia per i missionari uccisi e la vicinanza all'Ucraina

# «Preghiamo i martiri per invocare la pace»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Ogni anno durante la Quaresima la Chiesa propone una celebrazione che si qualifica come preludio tanto del Venerdì Santo, quanto della Pasqua, la Giornata dei missionari martiri.

La data del 24 marzo non è scelta a caso. Infatti, nel 1980, mentre celebrava l'Eucaristia, venne ucciso monsignor Oscar Romero, vescovo di San Salvador nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador.

La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri prende ispirazione da quell'evento per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il Vangelo. «L'iniziativa - spiega la Fondazione Missio della Conferenza episcopale italiana - è un'opportunità per ciascuno di noi, per rileggere il nostro credo alla luce dell'estrema testimonianza, per vivere la Quaresima con spirito di umiltà, compassione e prossimità sia alle sorelle e i fratelli che coltivano la propria fede nel segreto sfuggendo alla persecuzione, sia alle donne e agli uomini che scelgono di non tacere, a costo della vita».

In questa trentesima edizione della Giornata si è voluto sottolineare proprio l'aspetto della voce dei martiri, e come tema è stato scelto «Voce del Verbo».

Una liturgia che, in questo tempo difficile per l'ennesima tragica guerra, assume un significato ancora più profondo. Per questo, nelle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina alla Veglia farà seguito un'Adorazione eucaristica prolungata per invocare la pace per l'Ucraina e per tutti i conflitti.

È la proposta del vescovo Gianrico Ruzza che lega idealmente la Veglia diocesana per i Missionari martiri, in programma il 24 marzo alle 21 nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia, con la "24 ore per il Signore" che inizierà il giorno successivo nelle cattedrali delle due diocesi e che coinciderà anche con l'atto che compirà papa Francesco di consacrare la Russia e l'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria. Saranno momenti molto intensi che le comunità sono invitate a vivere sia a livello diocesano che nelle chiese parrocchiali.

Con una lettera ai parroci, monsignor Ruzza spiega che «in queste ore di dolore e di preoccupazione vi scrivo per condividere un desiderio che offro all'attenzione di tutti voi».

«Giovedì 24 marzo, giorno in cui la Chiesa fa memoria dei missionari martiri, come Chiese sorelle celebreremo nella parrocchia dei santi Martiri giapponesi in Civitavecchia alle 21 una Veglia di preghiera per ricordare il sacrificio di coloro che hanno offerto la vita per annunciare il Vangelo. Sarebbe veramente significativo se alla

preghiera di quella sera - che vivremo nella chiesa dedicata ai missionari francescani orendamente trucidati in Giappone nel XVII secolo - tutte le comunità parrocchiali e religiose delle due diocesi potessero unirsi spiritualmente nelle proprie chiese in un'Adorazione eucaristica prolungata - ancora più bello se potesse proseguire per l'in-

tera notte! - implorando dalla Misericordia del Signore il dono della pace, in special modo per la martoriata terra di Ucraina».

Il presule invita la comunità anche all'esperienza di preghiera in programma il 25 e 26 marzo. «Dal giorno successivo, inoltre, prendo avvio le "24 ore per il Signore", tempo di preghiera e di penitenza, in cui appare forte il segno della Riconciliazione sacramentale offerto in moltissime comunità, in sintonia con il tempo quaresimale che stiamo vivendo».

Per il vescovo, «la vicinanza tra i due momenti di preghiera comunitari costituisce realmente una potente catena d'amore che presentiamo al Signore. Pertanto, invitandovi a vivere intensamente questa occasione di crescita spirituale, esorto i Parroci e i Superiori delle comunità religiose a dare la propria adesione, sottolineando quanto sia significativo essere "un cuore solo" mentre chiediamo al Signore che susciti nella volontà dei belligeranti la decisione di fermare i combattimenti e risparmiare questo atroce spargimento di sangue che è sotto i nostri occhi».

### NEL MONDO

#### Ventidue i missionari uccisi dell'ultimo anno

Nel corso dell'ultimo anno sono stati uccisi nel mondo 22 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 2 religiose, 6 laici.

A riferirlo, nell'annuale rapporto, è stata l'Agenzia Fides di informazione delle missioni.

Riguardo alla ripartizione continentale, il numero più elevato si registra in Africa, dove sono stati uccisi 11 missionari (7 sacerdoti, 2 religiose, 2 laici), cui segue l'America, con 7 missionari uccisi (4 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici) quindi l'Asia, dove sono stati uccisi 3 missionari (1 sacerdote, 2 laici), e l'Europa, dove è stato ucciso 1 sacerdote. Negli ultimi anni sono l'Africa e l'America ad alternarsi al primo posto di questa tragica classifica. Dal 2000 al 2020, secondo i dati dell'organizzazione, sono stati uccisi nel mondo 536 missionari. L'elenco annuale di Fides non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i cristiani cattolici impegnati in qualche modo nell'attività pastorale, morti in modo violento, non espressamente "in odio alla fede".

## L'incontro alle 21 nella chiesa dei Martiri giapponesi di Civitavecchia

"Voce del Verbo" è il tema della Giornata di digiuno e preghiera per i missionari martiri



### L'APPUNTAMENTO

#### In adorazione

«Per mezzo di Lui abbiamo il perdono» (Col 1,13) è il tema della «24 ore per il Signore» che la Chiesa celebra il 25 e 26 marzo. La preghiera inizierà venerdì alle 18 nella Cattedrale di Civitavecchia con la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza. Fino al giorno successivo, anche di notte, ci sarà un tempo di Adorazione comunitaria e per-

sonale con la possibilità di avvicinarsi al sacramento della Riconciliazione. Sabato, alle 17.30, l'adorazione prolungata si concluderà con la celebrazione dei Vespri e la benedizione eucaristica.

La «24 ore per il Signore» è un appuntamento istituito da papa Francesco nel 2014 nella settimana centrale della Quaresima per favorire la preghiera e aiutare i fedeli ad avvicinarsi al sacramento della riconciliazione.

per rispondere alle tante richieste dei fedeli, dopo aver sentito il parere delle autorità civili competenti e consultati i responsabili delle varie organizzazioni che si occupano di dette manifestazioni di fede, auspicio che si possano riprendere».

#### Le assemblee sinodali

Martedì prossimo, 22 marzo, dalle ore 18.30 alle 20, si svolgeranno le Assemblee sinodali interparrocchiali nella zona pastorale di Civitavecchia. Cinque gli incontri in programma: nella chiesa cattedrale San Francesco d'Assisi anche le parrocchie Santa Maria, Santi Martiri Giapponesi e Sacra Famiglia; nella chiesa di san Francesco di Paola andranno le parrocchie Gesù Divino Lavoratore e Sacro Cuore; a San Giuseppe in Campo dell'Oro anche San Gordiano; San Felice da Cantalice ospiterà le comunità di San Liborio, San Pio X e Santissima Trinità; Santa Maria della Consolazione e Sant'Agostino sarà insieme alla comunità di San Pietro; Sant'Egidio a Tolfa insieme a Santa Maria Assunta e Nostra Signora di Lourdes.

«Effatà» è il tema dell'iniziativa, che prevede incontri aperti a tutti, dove ognuno avrà la possibilità di rispondere a due domande: «Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te? Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?». I partecipanti saranno ripartiti in tavoli di confronto formati da circa dieci persone con un facilitatore che guiderà il dialogo e redigerà una sintesi. «Gesù dice Effatà a un sordomuto e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente» spiega il vescovo Gianrico Ruzza. «Con la scelta di questa parola aramaica che significa "apriti" vogliamo dire quanto sia necessario aprirsi agli altri, ascoltare le ragioni, le angosce e le speranze che ognuno porta nella mente e nel cuore. Ci disponiamo in ascolto umile e reciproco per contribuire assieme alla costruzione di un mondo fraterno, caratterizzato da una cultura dell'inclusione, che sappia piegarsi davanti ai più poveri e di più sofferenti. Desidero con il cuore che tutti, credenti e no, possano offrirvi il dono di un loro pensiero».

## Un giorno speciale a Roccaporena per toccare con mano l'impossibile

DI MATTEO MARINARO

Che sarebbe stata una giornata particolare sicuramente lo avevano messo in conto, ma non sarebbe stata l'occasione per toccare con mano l'impossibile che diventa possibile, tipico della spiritualità ritana. È questo il leitmotiv della straordinaria esperienza vissuta da un gruppo di giovani famiglie della parrocchia dei santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi guidata da don Federico Boccacci che il 13 marzo ha partecipato a "Una domenica a... Roccaporena" alla scoperta dei luoghi di santa Rita da Cascia.

La giornata è stata un susseguirsi di eventi inaspettati e soluzioni improvvise. L'autobus ha iniziato a fare le bizzze, ma il caldo sole primaverile e la quiete del piccolo borgo umbro hanno accolto i pellegrini accompagnandoli durante tutta la mattinata: la casa natale, la casa maritale, l'orto del miracolo, il lazzaretto, il santuario.

Particolarmente suggestiva è stata la salita allo Scoglio della Preghiera, luogo particolarmente caro alla Santa, che si innalza per oltre 120 metri. Ritiro di silenzio e di preghiera, dove tutto il resto si azzera e lo Spirito si eleva con naturalezza. Davanti a questa grande pietra, il gruppo si è raccolto in preghiera mettendo nelle mani di Rita tutte le famiglie, i giovani e la particolare situazione del nostro pianeta, schiacciato da tante spine. «Dobbiamo saper fiorire - così i versi della preghiera recitata in cima al monte - e diffondere il nostro profumo, come Rita ha saputo fiorire nonostante le spine che la vita le ha riservato: vedremo allora le rose germogliare nel gelido inverno di tanti cuori». Il pomeriggio è quindi proseguito a Cascia dove il gruppo si è radunato in preghiera davanti alle spoglie di Santa Rita custodite all'interno della Basilica.

Sulla via del ritorno, dopo aver toccato con mano che effettivamente "nulla è impossibile a chi ha fede", in tutti è rimasto il desiderio di diffondere l'essenza dell'Amore che sa tramutare ogni spina in rosa e che ogni rosa ha le sue spine: sembra un discorso ovvio ma forse oggi abbiamo tanto bisogno di questa incredibile semplicità.



Il gruppo con don Boccacci

Il ritiro delle giovani famiglie della parrocchia dei santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi alla scoperta dei luoghi di santa Rita da Cascia